Alessandra Giorgetti

Laboratorio di scrittura autobiografica

Scrivi un racconto a partire dal tema "Una cosa che ho imparato tardi"

Era bello quel soggiorno alpino, lontano dalla frenesia della città.
Era bello godersi il primo mese di pensione.
Era bello gustare il profumo della libertà. Era bello vedere il sole rotolare dietro le cime, lasciando scie di rosso aranciato.
Era bella quella casa tranquilla, calda perché familiare.
Ma.
Tra la notte e l'alba, quando il buio insiste con la sua oscurità sbiadita, ruzzolò dalle scale: un piano. L'ambulanza, gli occhi sgranati del marito, i gatti in fuga disordinata all'arrivo di ambulanzieri e medico. La corsa in ospedale, giù per i tornanti di montagna.
Dolore e spaesamento in quella stanza a sei letti, sei donne, sei storie di sofferenze, sei modi di andare incontro alla vita. Sembrerà strano ma lei stava accogliendo questa nuova esperienza con uno strano senso di sollievo, nonostante tutto. Sollievo perché assistita con professionalità e umanità.
Sollievo perché in fondo non era successo l'irreparabile.
Solo due giorni e poi di nuovo a casa, imbustata e un po' frastornata. Quella casa in montagna, con la scala, percorso obbligato.
E poi … di nuovo in ospedale. Sotto i ferri questa volta per estirpare un ospite indesiderato che si era accomodato dentro di lei, senza chiedere permesso.
Punti, terapie distruttive ma anche rigenerartici, soprattutto interiormente.
Che cosa stava imparando quando ormai aveva superato di gran lunga la metà della vita?
Che si può rinascere da vivi; esatto rinascere e rinnovarsi con uno sguardo alla vita ripulito dall'inutile, dalle false speranze e i falsi desideri.
Che si può vivere il presente perché del futuro non v'è certezza.
Che si può cogliere il bello e il buono, che si nasconde in ognuno.
Che è importante tenersi cari gli affetti autentici.
Era sbocciato troppo tardi questo disvelamento?
Non c'è un tempo per imparare, ma solo l'essere pronti.